



## GLI INQUILINI RESISTENTI TORNANO DA MATTEOLI

Sono arrivate le prime lettere per gli abitanti degli alloggi Enasarco, mentre in varie parti della città tutti gli Enti privatizzati e le grandi proprietà stanno aumentando gli affitti anche del 300%, rendendoli insostenibili per la stragrande maggioranza dei cittadini che vivono di pensione o di redditi da lavoro, favorendo così gli sfratti e le insolvenze: l'aria che si respira non è la migliore.

Pochi giorni fa è stata occupata dai movimenti per il diritto all'abitare una delle caserme in dismissione lasciata vuota da tempo, mentre servirebbe proprio per dare risposte anche temporanee alla forte emergenza abitativa della capitale.

Questo dopo le numerose proteste degli inquilini messe in atto nei mesi passati per richiedere un intervento delle Istituzioni.

Insomma un clima dove non si può aspettare ancora senza prendere decisioni e provvedimenti urgenti.

Anche nel resto della penisola e sulle isole non è che le cose vadano meglio. A Milano sono migliaia gli alloggi popolari vuoti e non utilizzati, e a Bologna sono sempre più numerosi i nuclei familiari in sofferenza abitativa, per non parlare della Toscana con altissime percentuali di sfratti per morosità soprattutto nei piccoli centri urbani. In queste e in altre città, soprattutto nel nord del paese, gli sfratti per morosità superano il 90% del totale, anche a causa della crisi economica.

A fronte di questa situazione si pensa solo a come far ripartire il comparto edilizio e i "piani casa" regionali sono strutturati in tal senso, con una previsione di nuovo consumo di suolo, di nuove cementificazioni, ma nessun sollievo per i drammi di milioni di persone che stanno perdendo l'alloggio o non riescono ad accedere ad un mercato dai prezzi altissimi, compresi quei giovani che vorrebbero costruirsi un presente indipendente dalle loro famiglie, ma ne sono privati.

Gli aumenti degli affitti e le dismissioni degli enti privatizzati, degli istituti di credito, dei fondi pensione, degli enti assicurativi, stanno colpendo in maniera micidiale un ceto sociale che era convinto fino a poco tempo fa di non avere problemi, di poter affrontare la crisi attuale con qualche difficoltà, ma senza drammi.

La realtà è ben diversa e coinvolge moltissimi nuclei con redditi medi non più sufficienti a garantire canoni in continuo aumento e mutui insostenibili. Il costo della vita poi fa il resto, aprendo un vero e proprio buco nei bilanci familiari.

Da tempo le mobilitazioni chiedono una moratoria e un intervento importante da parte del governo. Le parole spese oramai sono molte e con queste, se fossero state denaro, si potevano finanziare gli interventi necessari per arginare la situazione e programmare politiche abitative pubbliche in grado di invertire la marcia.

Una marcia che va verso la vendita a prezzi di mercato quando si tratta di cedere gli alloggi agli inquilini che li abitano da più di quaranta anni e che va invece verso la svendita del patrimonio pubblico, delle risorse demaniali, degli edifici statali, quando si accontentano gli interessi dei potentati economici. Purtroppo però le parole non si sono trasformate in soldi e la situazione è assai peggiorata.

Per questo torniamo in piazza e intendiamo assediare il ministero delle infrastrutture per chiedere la convocazione del tavolo inter-istituzionale. Abbiamo troppa necessità di risposte per aspettarle.

dentro le case dove abitiamo e rischiamo di perdere o, attenderle in mezzo alla strada dove ci troviamo a causa di uno sfratto o di uno sgombero.

Se a Roma ci muoveremo verso il ministero, in altre città d'Italia la giornata del 14 aprile 2011 può divenire un momento di iniziativa comune e diffusa, in questo senso riprendiamo l'appello alla mobilitazione proveniente da Milano e assumiamo la giornata di lotta come nostra.

Invitiamo tutte e tutti a fare altrettanto, decidendo gli obiettivi sulla base dei propri percorsi quotidiani. Proviamo a ripartire da qui, verso una mobilitazione nazionale per il diritto alla casa in grado di cambiare un'agenda governativa colpevolmente inadempiente.

Nel mese di ottobre, durante le giornate mondiali per il diritto all'abitare, costruiamo una manifestazione nazionale per difendere i nostri redditi colpiti da caro affitti, dismissioni e rinuncia del governo a svolgere la funzione pubblica che gli compete.

Roma, 4 aprile 2011

AS.I.A. - USB